

ELEZIONI ❖ Il centrosinistra cerca il nome giusto

Pd, si fa strada l'ipotesi primarie per la successione di Vaccarezza

*La candidatura di Caveri non è scontata
Stefani e Dasso sono pronti a sfidarlo*

Acinque mesi dalle elezioni che decreteranno il nuovo sindaco di Lavagna, i due schieramenti principali, centrodestra e centrosinistra, ancora non hanno ufficializzato il volto del proprio aspirante primo cittadino. Da una parte e dall'altra i nomi che si susseguono sono molteplici ma nessuno, finora, è stato indicato con certezza quale capofila del proprio raggruppamento.

A sinistra l'impossibilità di ricandidare il sindaco uscente Giuliano Vaccarezza, reduce da due mandati consecutivi, sembrerebbe lasciar cadere la scelta su colui che per dieci anni ne è stato il fidato braccio destro, l'attuale vicesindaco ed assessore alla cultura Mauro Caveri. Una scelta quasi naturale, che darebbe continuità ad un progetto amministrativo iniziato nel 2004 ma che, tuttavia, non ha ancora ricevuto l'investitura ufficiale. Il fatto che il nominativo del vicesindaco non sia ancora stato confermato potrebbe significare che le spaccature interne al Pd a livello nazionale, fra ren-

ziani e lettiani, potrebbero avere ripercussioni anche su base locale. E così, in attesa che il partito faccia chiarezza al suo interno, non è detto che la nomination di Caveri sia poi del tutto scontata. Intanto tra i rumors di paese si fa sempre più strada l'ipotesi di un possibile ricorso alle primarie per stabilire il

candidato sindaco del centrosinistra. E in un'eventuale pre-elezione accanto a quello di Caveri comparirebbero i nomi di altri componenti dell'attuale Giunta lavagnina, quali Guido Stefani e Lorenzo Dasso, rispettivamente assessore all'ambiente e al commercio. Possibilità che tuttavia Vaccarezza esclu-

de categoricamente: «A me personalmente non risulta. Il nome del nostro capolista verrà scelto la prossima settimana dall'assemblea congiunta del Pd di Lavagna e della lista civica "Uniti per Lavagna". Il resto sono voci che non corrispondono a verità, anche perché i tempi per organizzare le primarie sarebbero ormai troppo stretti. Inoltre credo che una scelta simile avrebbe



poco senso ora, al massimo sarebbe potuta essere utile qualche mese fa. Io comunque rimango dell'idea che il candidato ideale sia Caveri».

Se nel centrosinistra regna il dubbio, nel centrodestra è addirittura incertezza totale. Anche qui, sempre a causa delle varie fazioni in cui si è frammentato l'ex PdL, attorno al nome di colui che dovrà tirare le fila della coalizione la situazione appare piuttosto ingarbugliata. L'ipotesi più accreditata è quella di puntare sul consigliere provinciale Mario Maggi, ma tra alfaniani e berlusconiani non tutti sono concordi. Definitivamente sfumata sembra invece la possibilità, trapelata prima di Natale, di una possibile alleanza con l'indipendente Giuseppe "Pino" Sanguinetti, invisato a buona parte del gruppo consigliere "Ripartiamo da Lavagna".

MARCO TRIPODI

Il sindaco lo esclude convinto

«Decidiamo la prossima settimana»